Anno II. TORINO Giovedì 30 LUGLIO 1868 **Num. 210.**

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **G. FAVALE E COMP.**, via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 30 LUGLIO 1868

ITALIA

Rivista.

Troviamo nei giornali le seguenti notizie intorno alle strade ferrate che stanno per costruirsi od aprirsi al pubblico in Italia.

Il *Movimento* e il *Giornaletto* di Genova annunziano che al 10 di agosto la locomotiva correrà sul nuovo tronco da Genova a **Chiavari**. Già 20 mila metri di binario sono armati. Pare certo altresì che al primo di settembre quel tronco sarà aperto al servizio pubblico.

Molti municipii della **Basilicata** hanno approvato delle risoluzioni analoghe a quella del loro capo-luogo a fine di promuovere con ogni mezzo la costruzione della strada ferrata da Eboli al Basento. Si stanno pure costituendo consorzi di cittadini per assecondare l'iniziativa dei Consigli comunali. A questo scopo alcuni di Accettura e di Stigliano invitarono i loro compatrioti a convenire ad una pubblica adunanza che deve tenersi a Potenza al 25 di agosto.

Nel municipio di **Treviso** si tenne al 25 di luglio un'adunanza del comitato della strada ferrata e dei delegati del comitato di Belluno e vi prendeva parte anche l'ingegnere Tatti, proveniente dal Friuli. Furono determinati i punti più interessanti per la compilazione del progetto di massima della ferrovia Treviso-Belluno, che l'esimio ingegnere assume di compiere entro quattro mesi dalla comunicazione del definitivo incarico da parte delle provincie e comuni interessati. Venne riferito che la massima parte della somma già attribuita per la spesa alla provincia di Belluno fu già votata. Si spera che i Comuni interessati nella provincia di Treviso prenderanno sollecitamente analoghe deliberazioni.

E finchè si tratta di strade costrutte da privati e colla borsa dei privati, come si costrussero quelle di Susa, di Pinerolo, di Novara, di Ivrea, di Biella e di Cuneo, va benissimo. Non è credibile che s'intraprendano lavori molto costosi senza una probabilità di profitto. In ogni caso nissuno viene danneggiato per fatto altrui.

Ma se queste ragioni valevano un tempo, non hanno più valore presentemente, in cui si decretano ferrovie a rotta di collo, si guarentiscono 29 mila lire di rendita chilometrica per istrade che non ne danno che 6 o 7 e, quello che è peggio, in imprese che inghiottiscono le centinaia di milioni, senza che se ne scorga il corrispondente lavoro.

Si sono approvate l'altro giorno le ferrovie Sarde di cui abbiamo avuto ad occuparci altra volta. Fra giorni, se la temperatura canicolare di Firenze non liquefa l'assemblea, verranno in questione le famose Calabro-Sicule. E non dubitate, anch'esse verranno approvate come le altre.

La Camera elettiva prende ora le sue risoluzioni con meno di due quinti dei membri che la compongono. Nelle ultime votazioni, non si toccò più la cifra di duecento. Oramai è una questione di caso. Se ad un partito sia veramente a cuore di far vincere qualche proposta basterà che s'ingegni di far accorrere una dozzina di amici.

Potrebbe parere singolare che mentre il Governo adopera con tanta prodigalità per le ferrovie della Calabria che sono isolate e che ancorchè fossero state costrutte colla massima economia e probità, non avrebbero mai potuto dare un corrispondente profitto, non prenda poi il minimo interesse per la ferrovia di Savona, intorno a cui i nostri municipii già fecero tanti sacrifizi e che sarebbe pure un piccolo compenso per provincie che vennero taglieggiate nel modo più iniquo. Ma della giustizia distributiva i nostri reggitori hanno perduto il concetto e sarebbe inutile il rammentarlo ad essi. Se ne rammentino piuttosto i nostri concittadini quando hanno ad eleggere i loro rappresentanti.

Introbio. — Scrivono alla *Lombardia* di Milano:

Nel mentre che ovunque si sente essere in quest'anno il raccolto galette inferiore a quello dello scorso anno per quantità e qualità, la Valsassina invece fu veramente fortunata, perchè l'ottenne abbondantissimo e pregevole, e a giudizio di questi coltivatori il presente raccolto è superiore, tenuto calcolo della quantità del seme messo a nascita, anche a quelli antecedenti alla malattia del baco, in modo che questa vallata ha incassato in galette più denaro forse che in certe sgraziate provincie ove la coltivazione del baco è in più alta scala che qui.

Le sementi qui coltivate erano di cartoni originari giapponesi e nella più parte riproduzioni verdi qui confezionate, e dietro l'esito sì favorevole ottenuto anche su queste la ditta Giuseppe Antoniani, di Milano, fortunata nel passato, mise anche in questo anno ad Introbio una bella e diligentemente guardata fabbrica per confezione di semente tutta da scelte galette originarie, verdi, annuali.

Al caro del prezzo pagato per l'acquisto della nostra galetta risponde la tranquillità d'animo e la certa fiducia del maggior utile sulla riuscita della propria semente che forse non potrà così sperarsi da altre fabbricazioni. Basti dire che tutti quelli che vengono a vedere il farfallamento di questa fabbricazione ammirano quelle farfalle bianche, vispe e così pronte ad accoppiarsi non che l'abbondanza delle uova che depositano; e conchiudono a giudicarle scevre affatto di malattia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio reca:

1. **Un regio decreto** del 27 luglio, con il quale il collegio elettorale di Campobasso, n. 251, è convocato pel giorno 9 agosto prossimo venturo, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 successivo.

2. **Nomine** di sindaci.
3. **Una disposizione** relativa ad un ufficiale dell'esercito.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 28, nella sua parte non ufficiale, pubblica il rapporto della Commissione giudicante il concorso di pittura, istituito col R. decreto 4 luglio 1866, al ministro della pubblica istruzione.

Cronaca Cittadina

Onorificenza. — Siamo lieti di annunziare che il chiarissimo professore di letteratura greca nella nostra R. Università Giuseppe Müller, venne in questi ultimi giorni nominato membro corrispondente della Reale Accademia di scienze e lettere di Monaco, nella classe di filosofia e filologia.

Consorzio nazionale. — Quest'oggi, alle ore tre pomeridiane, i componenti il Comitato centrale, presenteranno a S. A. R. il Principe di Carignano il certificato di patria benemerenza stato all'Altezza Sua così meritamente destinato.

Ferrovie dell'Alta Italia. — Pel trapasso dall'attuale al nuovo orario generale delle corse, la sera del giorno 31 corrente non avrà luogo la partenza del treno 4 (alle ore 10 pom.) da Firenze portata dall'orario ora in corso.

La partenza di quel treno diretto da Firenze avrà luogo in detta sera alle 8 15 pomeridiane come nel nuovo orario.

La sera stessa, alle ore 10 30, partirà pure da Firenze il treno *omnibus* 40 portato dal nuovo orario.

Questi due treni compiranno l'intera loro corsa normale.

Il diretto 4 partirà quella sera ancora con vetture di prima e seconda classe.

Il treno diretto 3 che partirà la sera del 31 corr. da Torino alla sua ora normale (6 20 pom.), compirà secondo l'attuale orario l'intera sua corsa sino a Firenze, ove arriverà alle 7 15 antim. del 1° agosto.

Il treno 58, che partirà da Venezia la sera stessa del 31 alle ore 8 10 e da Padova alle 9 34, compirà pure la sua corsa normale attuale fino a Bologna.

La notte del 31 luglio al 1° agosto non avrà luogo il treno *omnibus* 51 del nuovo orario da Bologna a Firenze.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Finale secondo dell'opera *D. Carlo* del M. De-Ferrari.
Partenza alle 6 da Piazza S. Giovanni.

Schiamazzatori notturni. — Ci scrivono:

« Egregio sig. Direttore,

« Ha Ella mai provato, egregio sig. Direttore, *avendo sonno*, a non poter dormire in causa a qualche rumore notturno? Se ciò non Le è mai accaduto, io non glielo auguro. È un supplizio ch'io sarei contento avessero a provarlo le signore guardie di pubblica sicurezza che dormono pacificamente nel quartiere sul viale della Villa della Regina, mentre dietro il piazzale della Gran Madre di Dio tutte le notti del sabbato, della domenica e del lunedì una turba di schiamazzatori non lasciano riposo ai pacifici cittadini della località più sopra accennata. Essi cantano in coro quasi fino al mattino, senza accorgersi che le belve rinchiuse nel giardino Reale urlano con maggior grazia e più delicata armonia.

« Nella *barbara* Russia si osservano e si fanno rispettare i regolamenti municipali. Non si potrà ottenerlo nella *civile* Torino? »

Annegamento. — Ieri fu estratto dal Po presso al ponte del Tarino, un individuo dell'apparente età di 40 anni. Era tutto vestito molto elegantemente, coi guanti in pelle, anelli, orologio e catena d'oro; aveva inoltre in scarsella una considerevole somma. Si crede che questo annegamento sia stato causato da una semplice disgrazia. Il cadavere non fu ancora riconosciuto legalmente, credesi però abbia appartenuto a certo J. Wislame, rappresentante commerciale.

Temperatura. — Confronto della temperatura in gradi centesimali fra le seguenti città, nel giorno 27 luglio.

	Ore 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Torino	25.1	29.9	27.7
Firenze	29.0	34.5	27.5
Milano	27.2	34.0	—

	Torino	Firenze	Milano
Temperatura massima	31.2	35.0	31.8
» minima	22.4	22.5	23.2

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 luglio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,9	16,8	13,2	94	N debole	nebbia fitta
9 a.	732,9	21,3	14,1	76	SO debole	coperto
12	731,6	24,3	12,1	53	SO debole	ser. nuv.
3 p.	730,1	28,1	10,8	39	S debole	ser. nuv.
6 p.	730,0	27,8	12,8	47	O debole	nuv. ser.
9 p.	729,6	25,3	5,0	21	O fortiss.	ser. nuv.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 16,8; massima 30,0
Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 31 20,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
31 luglio 1868.

Nascere del Sole, ore 5 4 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 46.

Nascere della Luna, ore 5 40 sera — passaggio al meridiano, 10 24 sera — tramonto, ore 2 47 mattina.

Giorno della luna 12°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 luglio 1868.

Anfosso Angela Vittoria, d'anni 69, di Cumiana — Broetto Antonio, id. 43, di Montirone, brentatore. — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 luglio 1868.

Maschi 7, femmine 7 — Totale 14.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 luglio.

Presidenza del vice-presidente **Cavalli.**

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla esazione delle imposte.

La Camera approva senza discussione gli articoli che furono ieri rinviati alla Commissione e che vengono da questa riproposti con qualche modificazione.

Essa approva pure l'articolo 78, che è del seguente tenore:

« Nelle provincie venete e di Mantova rimangono in vigore, sino alla pubblicazione dei codici italiani, le norme colà esistenti per la esecuzione fiscale contro i debitori morosi d'imposte dirette. »

Il seguente articolo 79 dà luogo a lunga discussione fra gli on. Melchiorre, Plutino, Brunetti e Digny.

« I contratti d'esattoria a tempo, vigenti al giorno della pubblicazione di questa legge, che non contengono patto di revocabilità, continuano ad aver vigore sino alla loro scadenza. »

Melchiorre vorrebbe che si avesse riguardo agli attuali ricevitori circondariali.

Brunetti combatte le teorie svolte dal deputato Melchiorre e svolge il seguente emendamento:

Dopo l'art. 79 delle disposizioni generali e transitorie proponiamo il seguente art. 80:

« Gli attuali ricevitori generali e percettori rimarranno nell'esercizio della loro carica, purchè nel termine improrogabile di tre mesi dalla pubblicazione della presente legge diano il compimento alla cauzione, e si uniformino a tutte le condizioni nella stessa legge prescritte. »

Brunetti — Petrone — Romano — Antonio Greco — Castellani — Zarone — Carcani — Grassi.

(77) (V. n° 209)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO XXII. — (*Seguito*).

Se Candida fosse ansiosa di sapere ciò che era avvenuto la mattina dal gioielliere, ve lo lascio immaginare. Suo marito non aveva pronunziato verbo intorno a ciò, ned essa lo aveva interrogato: aspettava dunque con ansietà di veder Luigi, perchè egli le dicesse il risultamento della sua gita dall'orafo. Quindi, appena vistolo comparire in fondo alla platea del teatro, essa fissò su di lui il suo cannocchiale con una insistenza che chiaramente lo invitava a recarsi sollecito da lei. Luigi ubbidì. Nel palchetto della contessa eravi la solita frotta di visitatori, il solito genere di discorsi mondani composti di mormorazioni, di nullaggini e di malignità.

Grande argomento di ciarle quella sera, e quasi l'unico nel teatro, come per tutta la città, in ogni ordine di loggie, traverso le file dei banchi e quelle dei seggioloni di platea, nei capannelli dell'atrio e intorno ai tavolini dell'acquacedrataio, era il duello avvenuto nel pomeriggio medesimo fra il marchesino di Baldissero e l'avvocato Benda.

Sul fondamento della verità, secondo suol sempre accadere, s'erano fabbricati i più diversi e più strani adornamenti di circostanze inventate, d'interpretazioni e d'aggiunte. Ciascuno raccontava il fatto in modo diverso e ciascuno voleva essere il meglio informato di tutti; secondo alcuni Francesco era morto addirittura sul colpo e non s'era più menato indietro che un cadavere; a detta d'altri la ferita era una semplice scalfittura da non farne caso: i primi imprecavano alla mania del duello, i secondi ghignavano con ischerno di que'pericoli da burla per cui tentano di farsi scambiare per eroi i moderni paladini in guanti bianchi.

In mezzo a ciò era venuta a ficcarsi la passione politica, o per dir meglio, quel sentimento di rivalità e di nemicizia che allora esisteva assai più spiccato fra le due classi onde va composta la parte colta della società, l'aristocrazia privilegiata e la borghesia istrutta e denarosa, nemicizia e rivalità che a quel tempo accrescevano ed inasprivano le immanenti ingiustizie degli ordinamenti governativi.

Nello scontro fra il discendente dell'antica prosapia ed il figliuolo del fabbricante arricchito, le due parti avevano visto adombrata la lotta delle loro caste, e quelli che appartenevano alla nobiltà, senza essere compiutamente in mala fede, venivano narrando le cose di guisa che tutti i torti spettavano al borghese, lieti e superbi inoltre della vittoria toccata al loro campione, mentre nel ceto medio, per compenso, si esponeva il fatto con certe tinte che accrescevano la petulanza del nobile e stabilivano il feroce di lui talento, che aveva cercato sfogo in un duello che poteva dirsi un assassinio. Un terzo partito poi comprendeva in una imparzialità di riprovazione e l'uno e l'altro dei duellanti, e sopratutto i padrini ai quali, secondo codestoro, doveva accagionarsi massimamente l'infelice esito dello scontro. I padrini, essi affermavano, avrebbero dovuto impedire lo scontro, cosa, a lor senno, facile ad ottenersi; avrebbero dovuto quanto meno farlo cessare dopo il primo colpo che non s'aveva disgrazia nessuna a lamentare. Vero è che questi Catoni, se il duello non avesse avuto luogo, o fosse terminato con una incruenta riconciliazione, sarebbero stati dei più zelanti nella schiera degl'ironici motteggiatori. Che? Il mondo è così fatto, e non saremo noi a cambiarlo.

Dei personaggi che avevano preso parte a quel dramma sanguinoso, nessuno era comparso in teatro quella sera, il marchesino e i suoi due secondi sentendo che ciò sarebbe sembrato quasi un voler comparire a far pompa d'una vittoria, che se non il loro cuore, il loro tatto di società e la delicatezza di educazione facevano avvertire rincrescevole.

Luigi Quercia, soprarrivando in mezzo a quel susurrio di ciarle nel momento in cui le erano più vive, ottenne, come suol dirsi, un successo di curiosità. Le interrogazioni, le affermazioni suggestive, le supposizioni piovvero su di lui fitte come gragnuola; egli le accolse con una serietà diplomatica che si contentò di eliminare tutta la provvista delle menzogne più o meno maligne, difendendo Francesco senza accusare nè aggravar l'avversario, affermando, senza entrare nei particolari, che ogni cosa era passata nei modi i più onorevoli e, come si usa dire, cavallereschi. La curiosità della gente non ne rimase soddisfatta; ma ciò non tolse che molti audacemente citassero, in sostegno delle invenzioni della loro fantasia, l'autorità di Quercia dal cui labbro affermavano aver udito questo e quello ch'egli non si era mai sognato di dire.

La contessa, quando Luigi era pervenuto, dopo la partenza di parecchi visitatori, a sedersele in faccia, approfittò di un momento in cui la conversazione nel palco era più animata, per curvarsi verso il giovane e dirgli in fretta e sommessamente:

— Fra un'ora sarò a casa: t'aspetterò.

Quercia levò gli occhi alle ore che si leggevano sopra il grande architrave del proscenio, vide che erano le nove e mezzo, calcolò che prima della

Sanguinetti propone la seguente disposizione transitoria:

« Agli esattori delle imposte dirette, che sono impiegati governativi, saranno applicate le disposizioni transitorie della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, sulle disponibilità, aspettative o congedi degli impiegati civili dello Stato.

« Le suddette disposizioni transitorie decorreranno dal giorno, in cui saranno soppressi gli uffizi esattoriali governativi. »

Sanguinetti — Stefano Massari — Vincenzo Adami.

Dopo brevi osservazioni del relatore gli onorevoli Sanguinetti e Brunetti non insistono.

Dopo approvata la chiusura si sta per mettere ai voti l'art. 79 con un'aggiunta proposta dalla Commissione, ma nasce dissenso fra di essa e l'on. Brunetti sulla redazione di quest'aggiunta.

La seduta è sospesa per quattro minuti onde dare tempo ai dissidenti di redigere di comune accordo questa aggiunta.

Dopo altre osservazioni degli onorevoli Plutino, Cortese e Cambray-Digny, la Camera respinge un emendamento del deputato Plutino, ed approva l'art. 2, stando al testo proposto dalla Commissione.

Sono pure approvati gli articoli seguenti:

« Art. 80. Un regolamento, da pubblicarsi per regio decreto, prescriverà le norme per l'esecuzione di questa legge, la quale andrà in vigore col 1° gennaio 1869.

« Art. 81. È derogato ad ogni legge contraria o diversa dalla presente. »

Prima d'imprendere la discussione del titolo terzo, che tratta dell'esecuzione sui mobili e sugl'immobili, il Presidente dà la parola al deputato Lacava perchè svolga una proposta intesa a stabilire che la discussione di questo titolo si apra sul progetto della minoranza della Commissione.

Correnti, membro della Commissione, pronunzia un lungo discorso per dimostrare che il progetto della minoranza non offre le desiderabili e necessarie garanzie di sicura esazione.

Difende calorosamente il progetto della maggioranza.

Pisoli difende il progetto della maggioranza.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 23 luglio (sera).

Mi si dice che il ministro di marina, eccitato dalle sollecitazioni che gli furono dirette alla Camera, abbia deciso di introdurre radicali trasformazioni nell'organizzazione del servizio marittimo. La distinzione burocratica tra i varii dipartimenti la quale ha per effetto di mantenere una segregazione reciproca, che non ha ragione d'essere, sia per rispetto al materiale che per rispetto al personale, e che è anche cagione di deplorevoli rivalità, verrebbe a cessare. La squadra e lo Stato maggiore sarebbero invece soggetti ad una completa unificazione, non ammettendosi più altra distinzione all'infuori di quella che è in vigore presso gli altri paesi, e che è determinata necessariamente dalla situazione vicendevole di armamento o di disarmo, alla quale le singole navi sono per turno rigoroso soggette. L'effettivo del naviglio in attività di servizio verrebbe bensì ridotto, da quello che è ora nominalmente, ma sarebbe rappresentato da una cifra assoluta ed immutabile, e porgerebbe così la certezza di un buono ed efficace servizio.

Codesto naviglio poi sarebbe ripartito fra varie squadre destinate a determinate stazioni lontane od aventi stanza in alcuni fra i punti principali dei nostri mari, senza escludere che si possano formare, occorrendo, squadre speciali di evoluzione o di operazione per iscopi determinati. In ogni caso poi siffatte destinazioni sono soggette ad un turno regolare secondochè è egualmente richiesto dalle esigenze del servizio e dalle norme di giustizia per rispetto agli uffiziali.

Si era detto che il Viceré d'Egitto, recandosi alle Eaux-bonnes da Costantinopoli, ov'è presentemente, avrebbe sostato alquanto in Italia; e già eransi apprestati per lui gli appartamenti nel Palazzo Reale di Venezia, ove gli s'era offerta ospitalità. So ora che Ismail pascià ha rinunziato all'effettuazione di siffatto disegno, scusandosi con dire che la sua salute non richiedendo più la cura dei Pirenei, farà invece direttamente ritorno nell'Egitto. V'ha chi dice che S. A. non abbia mai avuto serio pensiero di effettuare quel viaggio, e che le Eaux bonnes siano state un pretesto per la cura preliminare di Brussa, di cui si giovò ad ottenere dal Soltano le ambite concessioni.

Il dott. Brestel, ministro di finanze in Austria, terminò il progetto di bilancio per il 1869, pareggiato fra entrata ed uscita tanto nella parte ordinaria che nella straordinaria; e ciò senza imprestiti e senza aumenti di imposte.

Ma a Vienna prevalgono le economie civili e militari, le riforme di decentramento; da noi nè di economie nè di liberali riforme non si vuol sapere; cosicchè si hanno opposti risultati.

ESTERO

Lipsia (Nostra corrispondenza).

25 luglio.

Nonostante il calore estremo che regna da noi, i tiratori nord-tedeschi passarono ieri per la nostra città con un convoglio speciale in numero di circa 500 persone.

La festa dei tiratori alemanni, fondata nel 1862, si ripete ogni tre anni. Nel 1865 essa si tenne a Brema, nel 1862 si era Francoforte sul Meno che aveva quest'onore, e per l'anno 1868 Vienna fu designata come luogo delle feste.

Benchè l'Austria non appartenga più alla Confederazione alemanna, l'Alemagna esiste sempre, se non nel linguaggio dei diplomatici, almeno negli animi degli Alemanni, ed il sig. Beust, il quale fece sì bene nel 1865 gli onori della gran festa dei cantori alemanni a *Dresda*, non è l'uomo da lasciarsi scappare l'occasione di mostrare agli Slavi della monarchia che l'Austria, benchè spodestata della sua presidenza in Alemagna, non ha la intenzione di abbandonare l'amicizia con loi.

Egli è più e più evidente che quest'uomo di Stato fece in questi ultimi tempi ogni suo possibile per riconciliarsi la Prussia.

Per esempio lo ex-re Giorgio volle, non è lungo tempo, regalare delle medaglie ai visitatori della festa di Hietsing in febbraio scorso. Ebbene il ministro di Vienna, che seppe come l'ex-re Giorgio per il suo famoso brindisi diede a quella festa un carattere politico che gli era espressamente proibito dal Ministero, interdisse a tutti i fabbricanti dell'Austria di fare siffatte medaglie a meno di essere riguardati come complici d'un atto proibito.

Anche per la festa dei tiratori alemanni a Vienna il sig. von Beust ebbe la precauzione di far promulgare, per mezzo del Comitato delle feste, che i festeggianti si asterranno da ogni manifestazione politica.

Farebbe una cosa di grandissima importanza il ministro dello Stato d'Austria se si risolvesse a tenere all'occasione di questa festa un suo discorso in guisa di quello che tenne a Brunn in Moravia nell'autunno passato. Noi Sassoni conosciamo quest'uomo di Stato per un vero patriota alemanno ed anzitutto per un nemico della Francia come della Russia. Non dubitiamo per questa ragione che, se il ministro potesse parlare siccome gli detta il cuore, il suo discorso riescirebbe una manifestazione contro la Francia.

Infatti si parlava tre settimane fa molto della possibilità d'un tale discorso, od almeno d'un discorso del ministro degl'interni, sig. Giskra. Però il sig. von Beust è andato a Gastein, evidentemente per evitare l'occasione che è prematura, ed il sig. Giskra, che è di nazionalità czeca, ha la missione di riconciliare gli Slavi colla monarchia per essere proprio al proposito. A segno che la festa, benchè visitata da non meno di 6 o 7 mila ospiti, riescirà affatto tranquilla.

Avvi una cosa notevole e si è che, oltre dei tiratori svizzeri e russi di nazionalità alemanna, vi saranno questa volta anche dei rappresentanti della nazionalità fiamminga d'Anversa, di Gand, ecc., a segno che anche una buona parte del Belgio sente il bisogno d'attenersi alla gran nazione alemanna. Questo fatto non deve essere taciuto a coloro che sempre vedono nel Belgio la sola nazione francese.

La festa di Vienna poi non riescirà in nissun modo una dimostrazione contro la Prussia, perchè i tiratori appartengono alla classe d'uomini colti, che non vuole altro se non che la concordia fra i membri della famiglia tedesca.

Anche i giornali prussiani, benchè dicano che non è adesso tempo opportuno per le *feste* nazionali, non taciono che approvano l'idea dei festeggianti.

I segni della concordia ritornata fra i popoli alemanni vanno aumentandosi ogni giorno. Non è lungo tempo, gli ufficiali prussiani del corpo d'armata del Vogel von Falkenstein invitavano i Bavaresi per assistere alla scoperta del monumento dei morti alla battaglia di Dermbach in Turingia, e pochi giorni dopo i Bavaresi invitarono i Prussiani all'erezione del monumento dei morti a Vussdorf in Turingia. Anche ad Aschaffenburgo in Baviera ebbe luogo una simile festa. I discorsi tenuti in siffatte occasioni erano tutti pieni del desiderio di armonia fra gli alemanni, coi quali si contano anche quegli austriaci.

Nei giornali della settimana presente si discute molto la questione delle relazioni attuali fra la Prussia e l'Austria. Tutti sono d'accordo che verrà un giorno in cui il Governo prussiano avrà da decidersi fra l'amicizia russa e quella austriaca, e tutti sentono che Bismark avrà una scelta molto difficile.

Potete immaginare per questi segni che la confidenza nelle forze dell'Impero austriaco sta oggi crescendo in Alemagna.

Un'assai interessante discussione si fece nell'assemblea federale svizzera, a proposito della costituzione riformata del cantone di Solora sottomessa alla ratificazione del Consiglio degli Stati. Trattavasi della proposta di abrogare un articolo di quella costituzione, la quale esclude dal diritto di suffragio gli ecclesiastici. Come argomento in loro favore i proponenti addussero l'esempio degli Stati Uniti d'America, i quali ammisero al voto persino i negri. Tuttavia parecchi oratori sostennero la tesi che i preti hanno a compiere nella società una missione di pace poco conciliabile colle cure politiche. Il Consiglio di Stato conservò l'esclusione alla maggioranza di 28 voci contro 11.

La Prussia sta presentemente colorendo un disegno concepito da lungo tempo, quello di creare per l'Alemagna una forte e numerosa marineria, posta sotto l'immediata sua direzione e cui possa usare pe' bisogni della personale sua politica. Essa fa stanziare al Reichstag una somma considerabile pei diversi servizi marittimi della Confederazione dell'Alemagna Settentrionale e ne dirige l'impiego nel senso de' suoi interessi.

Essa ha testè fatto vincere la proposta che coi dieci milioni di talleri, il cui accatto è assicurato, si creerà nel Baltico, indipendentemente dallo stabilimento di Kiel, il quale avrà un grado speciale nel complesso del sistema, un certo numero di porti di rifugio e di stazion marittime ove possano gittar l'àncora i legni del naviglio federale per mettersi al sicuro o per fornirsi di provvigioni. La maggior parte dei punti indicati a quello scopo sono situati sul lido prussiano e collegati direttamente con esso. E questi punti hanno d'uopo d'importanti lavori che il Governo di Berlino farà eseguire a spese del bilancio federale.

La Prussia, osserva la *Patrie*, possiede sul mar Baltico un'estensione di coste di circa 200 chilometri, generalmente bassi, cui difendono dalle inondazioni banchi di sabbia o dighe artificiali. Questi porti sono situati alle foci di fiumi di difficile accesso, e necessitano lavori di considerabile mantenimento. Tali inconvenienti sono compensati dal vantaggio inestimabile, consistente nel numero dei grandi fiumi che vengono a gittarsi in mare dopo di aver traversato il Regno, e sono per la Prussia sorgente di un floridissimo commercio marittimo. E questo commercio è tale che da dieci anni fu parecchie volte causa di un movimento annuo di oltre 18 mila bastimenti, e non può che svolgersi coll'ordinamento della Confederazione dell'Alemagna boreale.

Venti sono i porti della Prussia. I più importanti sono quelli di Danzica, Stettin, Barth, Stralsund, Koenigsberg, Greifswald, Memel, Pillau e Swinemunde. Parecchi di essi posseggono stabilimenti di marineria da guerra, e tutti fanno numerosi armamenti pel gran commercio. La creazione del naviglio federale permetterà di stanziare annualmente somme più considerabili che per lo innanzi, e conseguenza di quel fatto sarà un notabile accrescimento nell'attività e nell'importanza loro. Parecchie stazioni marittime saranno stabilite sul lido dei ducati. La Prussia, che da molti anni pensa alla creazione di una grande marineria, considerò sempre come indispensabile per l'Alemagna la possessione di quei ducati, i quali contengono una eccellente popolazione, da cui si può trarre grande vantaggio. Essa è brava, laboriosa, sobria e profondamente versata nelle cose di mare, e si ricorse ad essa per armare i bastimenti corazzati costrutti recentemente per la Prussia in Inghilterra ed in Francia.

Secondo l'*Indépendance belge* cagionano assai ansietà a Costantinopoli gli eccessi commessi recentemente in Creta dai soldati albanesi e da bande di contadini armati musulmani dell'isola. S'invasero e posero a ruba dei villaggi cristiani e nel solo primo giorno furono da cinquanta le vittime. Avvertito dai consoli europei il governatore generale Hussein pascià mostrò nella repressione di quegli atti di violenza un'estrema debolezza e si limitò a ordinare qualche arresto. Questi fatti deplorabili nocciono assai alla causa della Turchia e non consolideranno certamente il maomettismo in Europa. Si dice che l'ambasciatore russo a Costantinopoli abbia annunziato l'intenzione di rinforzare la stazione russa a Candia e che il nuovo console di Francia alla Canea era atteso ai 16 di luglio nella capitale dell'impero ottomano, avendo mandato per lui l'ambasciatore francese per conferire sulla condizione dell'isola di Candia.

Il riconoscimento del principe Milano dalla Porta viene considerato nella Servia come uno scacco diplomatico per la Russia. Una lettera di Belgrado, mandata ai 20 di luglio alla *Corrispondenza del Nord-Est*, si esprime a questo riguardo nel seguente modo:

Bisogna notare primieramente che la forma della patente d'investitura è piena di deferenza per la Servia e consentanea al grado di un principato che possiede un esercito nazionale di 120,000 uomini.

La Corte sovrana riconosce formalmente l'eredità del trono serbo nella famiglia Obrenovitch e tutte le risoluzioni prese a questo riguardo dalla Scupcina. Le relazioni internazionali fra la Servia e la Porta saranno fondate sopra una base più larga e conseguentemente la Servia diventerà uno Stato più indipendente. Finora essa non aveva diritto di coniare moneta, nè di conchiudere trattati di commercio e da quinc'innanzi avrà questi diritti.

Basta l'indicare queste concessioni per provare che i piani della Russia sono osteggiati. Invece di ricusare di riconoscere la reggenza e di spingere in tal guisa la Servia nelle braccia della Russia, come si sperava a Pietroburgo, il Divano si mostrò favorevole al nuovo stato di cose della Servia e si propiziò in tal guisa gli animi della popolazioni sul Danubio.

Il Governo rumano continua l'inchiesta relativa alle bande bulgare. In una nota ufficiale mandata da Bucarest per telegrafo si dice che nonostante le contrarie asserzioni i fatti proveranno ben tosto che simili tentativi rimangono vani sul territorio della Romania, alla quale sta a cuore di far rispettare la sua neutralità e vegliare contro i conati rivoluzionari. Il giornale *Romanul* deplora l'insurrezione della Bulgaria, perchè non può che nuocere alla causa nazionale. Invita i Bulgari a stare tranquilli e dice che il Governo prese tutti i provvedimenti necessari per comprimere la rivoluzione bulgara sul territorio rumeno.

Si temè un momento che sorgessero nuove differenze fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti in seguito alla nuova legge sulla naturalità vinta in questa repubblica. Ma una recente dichiarazione di lord Stanley alla Camera dei Comuni dissipa affatto quel timore. Interpellato lord Stanley dal signor Forster sulla questione relativa alla condizione civile-politica degli Europei divenuti cittadini americani, rispose che accetta in principio la dottrina degli Stati Uniti, anzi soggiunse che se l'anno prossimo farà ancora parte del Gabinetto attuale, sottometterà al Parlamento una relativa proposta di legge. Ecco adunque tolta o prossima a togliersi una delle cause che impedivano l'accordo fra il Regno Unito e gli Stati Uniti dell'America.

È notabile la dichiarazione dello Stanley specialmente perchè il Governo inglese rinunzia, a proposito dei diritti di naturalità, a principii cui sempre sostenne vigorosamente. Le dottrine sostenute dai due Stati in questa delicata materia erano radicalmente opposte. Infatti il Gabinetto di Washington stabilisce per regola che ogni cittadino naturalizzato perde, pel solo fatto della naturalizzazione, il suo carattere di suddito di una potenza europea e questa potenza non ha più diritto di esigere da lui l'esecuzione di alcuno dei doveri cui doveva prima soddisfare. Invece la teoria inglese sostenne finora che un cittadino non può prosciogliersi in nessun caso dai suoi doveri di sudditanza, cioè rinunciare ai diritti e ai doveri dei sudditi britannici.

---

mezzanotte, ora a cui terminava lo spettacolo, il suo colloquio con Candida sarebbe conchiuso di certo, ed egli avrebbe potuto recarsi al ritrovo concertato con Mario Tiburzio, e chinando ancor egli il capo verso la contessa, rispose in pari maniera:

— Va bene.

Dieci minuti dopo egli usciva dal palco della contessa e prima assai che l'ora fosse trascorsa egli per la scaletta privata saliva agli appartamenti di Candida, dove lo accoglieva la cameriera assai troppo, come già sappiamo, con esso lui famigliare.

Appena terminato il ballo Candida abbandonava il teatro, mentre il marito, a suo credere, doveva essere, come tutte le altre sere, a giuocare al club. Luigi stava nel salottino di lei aspettando, e non aveva per niente l'apparenza d'essere impaziente di questa aspettazione. Candida udito dalla cameriera entrando, ch'egli era già colà, venne sollecita nel salotto, senza deporre la sua mantellina, ed a lui che le camminò all'incontro le braccia tese per darle un amplesso, disse, ritraendosi alquanto e guardandolo fiso, come per leggergli nell'anima:

— Ah siete stato molto sollecito.

Ma ci voleva ben altro sguardo che quello da poter imbarazzare quell'uomo o penetrare sotto la maschera onde sapeva coprire il suo volto.

Atteggiò egli le labbra al suo più seducente sorriso e rispose col più tenero accento della sua voce:

— Quando mi tocca la fortuna di esser teco, e non ho un ostacolo insuperabile che me ne trattenga, come non vuoi tu ch'io sia sollecito?

Levò egli stesso dalle spalle di Candida la mantelletta ond'era ancora vestita e la gettò sulla spalliera d'un seggiolone; poi prendendola per le due mani, e guardandola con una specie di ossequio ammirativo, soggiunse, sempre con quell'amorosissimo accento:

— Quanto sei bella!... Ah! lascia ch'io ti contempli, lascia ch'io t'adori... tu sei la mia donna, tu la mia regina, tu sei la mia Dea.

E con atto pieno di passione e di grazia, pose un ginocchio in terra innanzi a lei, e raccogliendone le due piccole mani nella sua destra le coprì di baci infuocati.

Ella arrossì, sorrise; i suoi occhi balenarono di una fiamma di tenerezza.

— Ah! tu sei sincero come un adulatore.

— Sono sincero come un amante.

Sorse in piedi, la prese colle sue braccia, la strinse, le coprì di baci la fronte, gli occhi, le guancie, la bocca, le spalle, il seno denudato, con un trasporto che pareva furore.

— T'amo, Candida, t'amo più che la vita!

Essa, lieta, palpitante, invasa da quell'ardenza, obliosa di tutto il resto del mondo, s'abbandonò un istante con profonda gioia alla dolce violenza di quelle carezze; poi si sciolse dalle braccia di lui.

— Lasciami, lasciami: diss'ella con voce soffocata; lasciami un momento... Vado a deporre questi ornamenti che mi pesano... Aspettami un minuto.

E sparì dietro la portiera dell'uscio della sua camera, scoccando colle dita un bacio al giovane che l'accompagnava con uno sguardo acceso di violento desio.

Non istette veramente più che due minuti a ricomparire in mezzo alle cortine dell'uscio, toltisi di capo, dal collo e dalle braccia i gioielli, deposto l'abito scollacciato ed avvolto invece il bel corpo d'una veste da camera di finissima lana bianca foderata di seta rosa. Ma Luigi non lasciò che la si inoltrasse nel salotto; vistala appena, con un grido di gioia e d'amore, le volò dappresso ed abbracciatala, la portò seco nel profumato, più intimo ambiente della camera vicina.

Luigi raccontò ciò che premeva a Candida di sapere intorno alla visita fatta al gioielliere, e tornò ad assicurarla che i suoi diamanti non le sarebbero mancati per quel famoso ballo di Corte; ma i loro discorsi non si rimasero soltanto a questo argomento, e furono così interessanti che più d'un'ora era passata senza che nè l'uno nè l'altra pur se ne avvedessero.

Gettato lo sguardo sull'orologio e visto che erano oramai le undici e tre quarti, Luigi pensò essere gran tempo per lui recarsi al ritrovo dato a Mario, tolse congedo, s'avviluppò nel mantello che aveva recato seco fin lì, e cogli ultimi amplessi stava per ispiccarsi dall'amante, e già aveva la mano sulla gruccia della serratura per aprir l'uscio che metteva nel salotto cui doveva necessariamente attraversare per partirsi, quando in questo salotto medesimo s'udì il passo d'un uomo e la voce del conte Amedeo, che diceva, probabilmente alla cameriera:

— È inutile annunziarmi; a quest'ora la contessa non sarà ancora addormentata, m'annunzierò io medesimo.

I due amanti si guardarono; ella esterrefatta, egli vivamente contrariato. Era la seconda volta che il marito veniva a sorprenderli in quel modo; ma se la prima essi avevano potuto affrontare la sua presenza, ed allora entrava nei calcoli di Gian-Luigi di far così, questa seconda il conte vedendo il giovane in quella camera e ad ora sì tarda, e la moglie in quell'acconciatura, con quel turbamento più che accusatore, era inevitabile uno scandalo; e Luigi questo scandalo non lo voleva a niun patto. Girò egli intorno lo sguardo, vide la nera apertura dell'uscio socchiuso che metteva nello stanzino della toeletta, ed egli che l'altra volta aveva superbamente rifiutato nascondersi, fu colà d'un balzo, [illegible] cacciò dentro, e chiudeva appunto il battente alle sue spalle, quando dalla porta del salotto penetrava nella camera cubiculare di sua moglie il conte Amedeo Filiberto.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 29 *luglio*.

Vi ha poco o nulla a dire della prima delle due tornate d'oggi. È stata approvata una legge che proroga di un anno il termine stabilito dall'art. 5 della legge 15 agosto 1867 per la rivendicazione e lo svincolamento dei patronati, delle cappellanie ed altre istituzioni laicali; la quale non era contestata da alcuno.

E si trattò di uno schema sull'affrancamento dei vincoli feudali nelle provincie venete e mantovana, che i rappresentanti della Venezia ammettevano senza discussione, e alcuni rappresentanti dell'Italia meridionale, Bove, Brunetti, Melchiorre, contraddissero in parecchie disposizioni con soverchia vivacità ed anco con poca cognizione della materia. Essi dipartendosi, non si sa da quali loro particolari nozioni storiche e legali, volevano, dopo mille e più anni forse, considerare i vincoli feudali della Venezia come unicamente fondati sulle confische de' conquistatori, e presumevano riservare incolume, come dicevano, il diritto del popolo.

Perchè non rimontare addirittura a' tempi in cui Roma estendeva il suo dominio in Italia e colle colonie militari occupava la terza parte della proprietà de' popoli conquistati? O meglio perchè non isforzarsi di attuare codesta massima storica e legale allorchè si trattava dell'affrancamento dei vincoli feudali nelle provincie napolitane?

La seconda seduta è stata occupata dalla continuazione della legge della esazione delle imposte dirette.

Dopo un breve discorso del ministro Digny che, posto in mezzo a' provvedimenti eccezionali consigliati dalla maggioranza della Giunta per i procedimenti contro i debitori morosi, e a' quelli più conformi al diritto comune suggeriti dalla minoranza di essa, dichiarò di prescegliere i primi come maggiormente utili, senza esaminare se fossero anche i maggiormente giusti; la Camera, che ieri era evidente inclinasse in favore del partito proposto dalla minoranza, oggi si volse verso la maggioranza e ne abbracciò risolutamente il sistema, che è quello inaugurato in Lombardia nel secolo scorso, rinvigorito dal Regno italico, e perfezionato dopo il 1814 dalla dominazione austriaca.

Giudicato migliore codesto sistema che esclude i giudici naturali dei contribuenti, che costituisce l'esattore giudice e parte nel tempo medesimo delle proprietà e dei diritti anteriori che possono esservi, nell'interesse esclusivo del credito della finanza da esso rappresentata, la discussione degli articoli riferentisi a tale materia procedette spedita.

Le opposizioni non potevano riguardare se non disposizioni di speciale esecuzione del sistema approvato; epperciò ne furono in breve spazio approvati ventuno. E domani senza dubbio, non restandone oramai che pochissimi, la legge sarà interamente deliberata.

Da persona molto in grado di essere bene ed autorevolmente informata, riceviamo la lettera seguente, su cui chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Firenze, 29 *luglio* 1868.

« Il disgraziato e rincrescevole incidente sollevato dal generale La Marmora non accenna finire. L'opuscolo pubblicato in difesa di lui ha fatto nascere a Bologna un altro opuscolo in difesa del Cialdini; e queste difese provano una cosa sola: che tutti due hanno dei torti. La divisione dell'esercito in due Corpi per contentare ambizioni e pretese le quali innanzi ai bisogni della patria sono colpe severissime, deve accagionarsi al La Marmora ed al Cialdini; qualunque sia di loro che l'abbia voluta, qualunque che l'abbia tollerata e vi si sia acconciato, sono colpevoli tutti due.

« Il La Marmora poi affermò che dalle informazioni avute gli constava che gli Austriaci s'erano ritirati, e che la battaglia di Custoza non doveva aspettarsi. Scusa inefficace per un generale, che ad ogni modo deve sempre marciare preparato; ma io ho avuto il caso di avere sott'occhio un rapporto d'un intelligente ufficiale italiano incaricato di dare informazioni al nostro quartiere generale intorno alle mosse del nemico, nel qual rapporto era previsto e descritto appuntino tutto ciò che gli Austriaci avrebbero fatto e in verità fecero di poi realmente.

« Certo non posso ora ricordarmi le parole precise scritte da quell'ufficiale, ma esse suonavano press'a poco così:

« Dover essere intenzione del nemico lasciare « inoltrarsi sul territorio veneto oltre il Mincio l'e« sercito nostro, anzi invitarlo con apparente riti« rata, fingendo perciò di minacciarne la fronte « mercè un agglomeramento di forze verso Verona; « ma in verità minacciare essi il fianco sinistro « delle truppe che avrebbero passato il Mincio, da « varii giorni lavorando essi indefessamente a sta« bilire quattro ponti di barche sull'Adige a Pon« tone. »

« Se ben mi ricordo, questo rapporto dev'essere stato spedito il 19 giugno, e il generale comandante, dietro il medesimo, poteva farsi un più giusto concetto delle operazioni del nemico, e non dar dentro a capo cieco nella battaglia preparatagli, come in una trappola tesa. »

Scrivesi da Firenze che vi sieno dissensi fra il Digny e il suo segretario generale Finali; questi troverebbe il ministro troppo poco *consorte* e troppo arrendevole verso gli avversari della *consorteria* (!!).

Dicesi pure che il direttore generale del tesoro comm. Alfurno intenda ritirarsi dal suo posto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 *luglio*.

Il Corpo legislativo discusse il progetto sul prestito. Il progetto venne adottato con 213 voti contro 16.

Schneider lesse il decreto che chiude la sessione. La Camera si separò gridando: *Viva l'Imperatore!*

La *France* dice che l'imperatore verrà a Parigi per la festa del 15 agosto ed assisterà probabilmente alla grande rivista.

Atene, 27 *luglio*.

Camera dei deputati — L'opposizione attaccò vivamente il Gabinetto per gli affari di Candia e rifiutò di ammettere alla Camera i deputati candioti.

Il Ministero rispose:

La Camera votò a grande maggioranza un ordine del giorno, in cui dichiarasi soddisfatta delle spiegazioni dei ministri.

Washington, 28 *luglio*. (filo transatlantico).

Il Congresso venne aggiornato al 21 settembre.

Lisbona, 28 *luglio*.

È smentito che il Re rechisi a Plombières.

Il paese è tranquillo.

Costantinopoli, 27 *luglio*.

Il governatore del Danubio informò il Governo che le bande di briganti, circondate fra Dirnova e Pafola, furono costrette ad arrendersi dopo tre scontri in cui lasciarono molti morti e prigionieri. Quaranta soltanto poterono fuggire verso le montagne di Grabova.

Tutta la provincia del Danubio è perfettamente tranquilla.

Altro da Costantinopoli, 28 *luglio*.

Le notizie della Bulgaria sono rassicuranti.

Madrid, 28 *luglio*.

Viene smentito che siasi scoperta una cospirazione a bordo della fregata *Città di Madrid*.

Belgrado, 28 *luglio*.

Furono giustiziati i 14 condannati.

Il principe Karageorgevich ed il suo segretario non vennero condannati a morte, ma a 20 anni di galera.

Parigi, 29 *luglio*.

Il *Constitutionnel*, parlando circa le voci di una unione doganale tra la Francia, il Belgio e l'Olanda, dice che non vuole esaminare queste voci le quali si riferiscono a combinazioni di cui nulla ne attesta l'esistenza. Però, accennando all'interpellanza di Otway, fa osservare che la politica irresoluta dell'Inghilterra contribuì molto alla trasformazione territoriale e politica d'una parte dell'Europa.

Il *Constitutionnel* soggiunge: « L'interpellanza di Otway sarebbe forse il sintomo di un mutamento di politica? In questo caso speriamo che l'Inghilterra rifletterà ponderatamente al suo primo atto di ricomparsa sulla scena d'Europa, ed esaminerà se i fatti passati che essa coprì col silenzio e colla tacita approvazione non abbiano fatto sorgere un ordine di cose affatto nuovo, di cui non puossi arrestare lo sviluppo senza reagire contro le cause che lo fecero nascere. »

Lisbona, 29 *luglio*.

Hassi da Rio Janeiro, 8: Le notizie della Plata sono insignificanti.

Sarmiento fu eletto presidente della Confederazione Argentina.

Parigi, 29 *luglio* (notte).

Il *Moniteur du soir*, parlando degli avvenimenti della Bulgaria, dice che le potenze tengono dietro con vigilanza agli avvenimenti del Danubio e che il loro buon accordo è per la pace di quei paesi la più preziosa delle garanzie.

L'*Etendard*, parlando circa le voci di un'alleanza tra Francia, Belgio e Olanda, dice che sono prive di fondamento. La Francia non intavolò alcuna trattativa in questo senso.

La *France* conferma che l'emissione del prestito si farà verso la metà di agosto.

La *Patrie* e l'*Etendard* smentiscono che Rouher si rechi a Carlsbad.

La prima Camera del tribunale civile adottò le conchiusioni dell'avvocato generale circa la vertenza tra gli Stati Uniti e Armand, rigettando la domanda degli Stati Uniti: respinse pure la domanda di riconvenzione fatta da Armand.

Firenze, 29 *luglio* (notte).

L'*Italie* annunzia che il Re partirà stanotte per il campo di Foiano per assistere alle manovre.

FATTI DIVERSI

Congresso della pace e della libertà. — Il Comitato del congresso della pace in continuazione di quello di Ginevra decise (in una riunione che tenne a Berna) che anche in quest'anno esso avrebbe luogo ai primi di settembre.

I quesiti adottati da sottoporsi sarebbero i seguenti:

1. Quali sono (relativamente alla pace e alla libertà) i vantaggi di abolire le armate permanenti, e quelli di organizzare le milizie nazionali: oppure il disarmo generale?

2. Quali i rapporti della questione economica e sociale con quelli della pace per la libertà?

3. Quali sono i vantaggi (in relazione sempre alla pace e alla libertà) della separazione della Chiesa e dello Stato?

4. Quali potrebbero essere le applicazioni del principio federativo nei diversi paesi; e quale potrebbe essere la costituzione degli Stati Uniti d'Europa?

Fra i principii proclamati dal Comitato ve ne ha uno che riprodurrà nel Congresso la discussione del Senato francese sull'insegnamento superiore, così concepito:

« La Religione (convincimento di coscienza individuale) dev'essere eliminata dalle istituzioni politiche e dall'insegnamento pubblico in modo che le chiese non abbiano più ad attraversare il libero sviluppo della società. »

Torino, 9 giugno 1868.

Pel Comitato centrale residente in Berna
Dott. T. Ribolt.

Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

TORINO, 30 *luglio*. — *Cereali*. — Le notizie dei raccolti sono quasi complete e poco variano dalle apprezzazioni antecedenti; in complesso il raccolto fu mediocre. In Russia alcune provincie come i dintorni di Odessa, la Polonia ed altre furono poco favorite; alcune altre hanno un buon raccolto. In Ungheria ed Austria buon raccolto in complesso come quantità, eccetto la Gallizia; come qualità il Basso Danubio, il Banato lasciano molto a desiderare. La Germania e l'Inghilterra un raccolto mediocrissimo, la Francia in gran parte buono, meno al Sud; la Spagna cattivo, l'Italia buono in generale meno qualche località del Piemonte stante il grande esaurimento dei depositi, non crediamo che si possa discendere molto abbasso nei prezzi. In Inghilterra si calcola che il prezzo medio per ettolitro quest'anno debba stare fra 27 60 a 28 per le buone qualità, il che equivale da lire 6 a 6 10 per emina, con una grande differenza in meno per le qualità scadenti.

Bestiami. — Ora il rialzo non può mancare, si è sul bestiame. La Francia, il Belgio, l'Inghilterra soffrono da lungo tempo di tanta siccità che cessa ogni convenienza di fare allevamenti. In Francia già a questa stagione il fieno il più ordinario vale cent. 71 il miria, il buono perfino un franco; siccome questi paesi ove la naturale umidità basta alla prosperità delle praterie, mancano di regolare ed estesa irrigazione, epperciò un anno di siccità straordinaria, loro reca un danno gravissimo.

Oggidì siccome molti coltivatori sono costretti a vendere per scarsità di foraggi i prezzi non hanno ancora preso tutto il loro sviluppo, però ciò non può mancare nell'avvenire quando cioè si troveranno vuote le stalle; cosicchè allora l'esportazione dalla frontiera francese riprenderà il suo pieno sviluppo.

MERCATO DI VERCELLI.

28 *luglio*. — Degli ultimi due mercati abbiamo pochissimo da dire, siccome il complesso delle operazioni non è stato importante come nei precedenti, limitandosi gli affari di riso alle qualità scelte, che, appunto per la loro scarsezza, trovano ognora pressi belli, ed a quelle partite di grano di buon peso e stagionatura. — Tutto il resto è trascurato, e coi prezzi favorevoli agli acquisitori. — In mezzo alla calma generale, è notevole il favore di cui continua a godere la segala e l'avena, per le cui qualità scelte e il peso, segnasi qualche lieve aumento.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L.	35 75	a	36 75
Id. buono	da »	37 50	a	38 50
Id. fioretto	da »	41 —	a	42 25
Id. bertone	da »	33 —	a	34 50
Frumento nuovo	da »	27 —	a	31 25
Segala	da »	17 —	a	18 75
Meliga	da »	16 —	a	17 50
Avena	da »	10 50	a	11 75

Da vari giorni abbiamo nuovamente mercato di bozzoli per quantità un dì sull'altro di 1000 chilogrammi, ciò che è abbastanza soddisfacente in confronto alle insignificanti prove delle decorse annate. — E ciò che è meglio, è che le qualità in complesso sono buone. I prezzi volgono dalle lire 4 a 7 secondo il merito.

(Vessillo d'Italia).

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 11 *luglio* 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	180,551,444 79
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	2,513,976 »
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi succursali	»	285,529,132 16
Anticipazioni id.	»	53,723,818 50
Effetti all'incasso in conto corrente	»	163,208 85
Fondi pubblici	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)		846,798 96
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	»	77,500,000 »
Immobili	»	6,758,362 17
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	24,000,000 »
Debitori diversi	»	[illegible],916,758 70
Spese diverse	»	1,053,190 73
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	477,777 »
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	L.	28,447,200 »
Depositi volontari liberi	»	124,281,280 10
Depositi obblig. per cauzione	»	110,506,654 58
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 2 gennaio 1865)	»	33,210,000 »
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	399,602 79
Totale	L.	1,263,800,691 36

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000
Biglietti in circolazione	»	798,748,225 60
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	» »
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	9,297,634 43
Id. (Non disponibile)	»	33,057,275 44
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	8,452,613 26
Mandati a pagarsi	»	11,087,388 »
Dividendi a pagarsi	»	132,426 56
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	11,998,838 89
Creditori diversi	»	2,805,667 44
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	28,447,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	234,760,934 68
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	9,661,991 76
Beneficî del semestre in corso nelle sedi	»	270,970 21
Totale	L.	1,263,800,691 36

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*aumento*	L.	504,273 »
Portafoglio	*diminuz.*	»	11,361,011 »
Anticipazioni	*aumento*	»	91,839 »
Biglietti e marche da bollo in circol.	*id.*	»	4,552,903
Conti corr. dispon.	*diminuz.*	»	[illegible]
Id. non dispon.	*aumento*	»	210,022 »
Beneficî	*id.*	»	151,253 »

Borsa di Genova — 29 luglio 1868.

La Rendita alla nostra Borsa d'oggi ribassò discretamente: si teme che la deliberata discussione sul corso forzoso (discussioni che riescono sempre infruttuose) possa ritardare quella dei tabacchi; essa da 57 40 per contanti declinò a 57 20, e per fine mese da 57 70 a 57 25; alla chiusura tanto per contanti che per liquidazione era domandata a 57 40.

L'Imprestito per contanti da 79 25 discese a 78 50, e le azioni Banca da 1595 ribassate a 1565, restarono a 1585.

Demaniali da 435 a 436.

Francia breve offerto a 108 3/4; chiesto a 09 1/2; Londra a vista 27 48, a tre mesi 27 27.

Borsa di Milano — 28 luglio 1868.

La Rendita esordì a 58 30 fine corrente a 58 62 1/2 fine prossimo. Nel progredire della giornata andò indebolendosi e per qualche partita si dovette adattarsi a cederla a 5 1/2 fine corrente.

I riporti da fine corrente a fine prossimo si fecero fino a cent. 35.

Il Prestito 1866 fine corrente valeva 79 3/4 e 80 20 fine agosto p. v.

Le Demaniali restarono intorno a 436 50 con affari quasi nulli.

Le azioni Meridionali valevano 253 e le relative obbligazioni 156 50.

I 20 franchi si pagarono 21 79 pronti, 21 80 fine corrente e 21 81 fine prossimo.

Il Francia si negoziò in media a 108 80 a vista, il Londra a 27 24 a tre mesi, ed il Vienna valeva intorno a 236 a tre mesi.

La Rendita alla sera valeva 57 90 fine corrente e 58 30 fine agosto. I riporti non erano possibili che a cent. 40. Più tardi si cedette la Rendita anche a 57 85 e 57 80.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 29 luglio 1868.

Organzino	colli	12	peso	923 39
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	4	»	221 66
Articoli diversi	»	»	»	»
Totali		16		1145 05

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 469.

BORSA DI PARIGI — 29 luglio 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	94 5/8	94 1/8
3 0/0 Francese	»	69 85	69 [illegible]
5 0/0 Italiano	»	52 95	52 70
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	267 —	275 —

Azioni delle ferrovie

Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde	»	397 —	401 —
Romane	»	— —	— —

Borsa di Firenze del 29 luglio 1868.

Rendita lettera	— 57 52
Denaro	— 57 50
Oro lettera	— 21 76
Denaro	— 21 70
Londra lettera a tre mesi	— 27 23
Denaro	— 27 23
Francia lettera (a vista)	— 108 —
Denaro (a vista)	— 108 3/4

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 luglio 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del giorno p. in c. 57 35. C. d. m. in c. 57 35 35 40 40 35 35 50 50 (57 45) 57 35 40 37 1/2 45 (57 40), In liq. 57 35 35 35 pel 31 luglio.

Corso legale 57 32 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 78 85 40 79 15 15.

Obbligazioni demaniali. C. del m. in con. 437 437 50 437 50 436 50 437 50 437 50 437 50 437 50 438.

Pezza d'oro da L. 21 75 a 21 73.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 22 1/2 sulla borsa precedente.

Ad onta del ribasso di 25 centesimi ieri a Parigi sull'italiano, la nostra Rendita fu oggi a Borsa relativamente sostenuta. La Banca debolissima; venditori numerosissimi a 1695, pochi compratori a 1690.

Rendita 57 50 a 57 45.
Prestito naz. 79 a 78 65.
Demaniali 438 a 436.
Marenghi a 21 77 a 21 75.
Francia 108 15 a 108 10 a 3 mesi.

LIONE, 28 *luglio*. — Gli affari in sete limitati, prezzi senza variazioni.

Oggi passarono alla Condizione 38 balle organzini, 18 balle trame, 40 balle greggie, pesate 25 balle. — Peso totale 8,918 chilogrammi.

NUOVA YORK, 28 *luglio*. — Cotone Middling Upland 31 cents.

Petrolio raffinato 31 1/2 cent. *(Stef.)*

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *La forza della coscienza.*

Circo Milano (ore 5) si rappresenta: *La famiglia del condannato*

Apertura di un grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gaz, situato in Piazza Solferino.

Da affittare *AL PRESENTE* Un Alloggio di 4 camere, civilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, via Siccardi, N. 2, piano 3°, recapito Viarengo. 2544

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione delli 31 luglio 1868. Contro Vaglia Postale di **lire 16** si spediscono in piego raccomandato. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 14,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 840.

Si vendono all'ufficio di **Rovè Francesco**, Commissionario in fondi pubblici, via Barbaroux, N. 3, Torino. 2984

Da affittare al presente

Alloggio al piano nobile, in bella posizione, signorilmente mobigliato, composto di N. 11 membri, divisibili, due entrate, un bel terrazzo a pergolato, acqua potabile in casa.

Dirigersi via Nizza sotto i portici, N. 15, piano nobile, uscio a destra; da rimettere lo stesso alloggio vuoto pel 1° ottobre p. v. 3181

Da affittare al presente

5 locali al piano terreno, messi a nuovo, per uso di Banca.

Recapito al Portinaio, via Santa Teresa, N. 15. 3250

SACRA DI SAN MICHELE

Si avvertono li signori visitatori di quest'Abbazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio havvi un albergo esercito da Peretti Stefano, ove, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 1979

Da affittare al 1° ottobre

Appartamento al piano terreno di otto membri a palchetto, piccolo giardino annesso, acqua in casa, cantina, e boschiera.

Dirigersi, via San Massimo, N. 15, dal portinaio. 2908

I PREPARATI ORGANICI DI SANITA' del farmacista **Bocca Giovanni**, Torino, via Goito, N. 1, sono i soli medicamenti fra le tante specialità *specialmente estere* che corrispondano al loro effetto, promovendo una florida e duratura salute senza alcun particolare regime di vitto. — L'**ELISSIRE** depurativo del sangue, ed ottimo digestivo L. 4, il **BALSAMO** vero **Riparatore** tonico e ricostituente di tutte le forze L. 15, accompagnato dalle loro istruzioni su moltissime malattie in Opuscolo di pag. 80 (con vaglia postale si spedisce in ogni parte). Veggasi *L'Opinione* il giovedì, *La Riforma* il martedì d'ogni settimana. 3268

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Certificato N° 58,614 della signora marchesa DE BRÉHAN.

Parigi, li 17 aprile 1862.

Signore, — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era preda d'un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza poter riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi m'avevano prescritti inutili rimedii; era mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio! Essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se avrò tanto le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPAREt, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50, 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 40; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al cioccolatte alli stessi prezzi.

Depositi:

ANCONA, Collamarini; A. Sabattini e C. — BERGAMO, Terni. — BIELLA, Vercelli. — BOLOGNA, Zarri, Bonavia. — BRESCIA, Luigi Gaggia. — CUNEO, Fornerie; Andreoli. — CAGLIARI, Todde. — CHIVASSO, Clara. — COMO, Pagliardi. — CITTADUCALE, De Hieronymis. — FIRENZE, Casoni, via della Spada; Signorini. — GENOVA, Bruzza. — LIVORNO, Pitachen; Dunn e Malatesta; Socino. — LODI, Moroni. — MILANO, Zanoni; Bonacina. — NAPOLI, fratelli Hermann; d'Emilio. — NOVARA, Jacometti. — PADOVA, Roncon; Zanetti. — PARMA, Sergio dall'Aglio. — PIACENZA, Zanconi. — PISA, Carraj. — ROMA, Nicola Sinimberghi. — TORINO, Mondo; Stamperia Gazzetta del Popolo; Arduino; Comola; Vinardi; Taricco; Oreglia; Zo; Alloati e figli; Giurtelli. — TRIESTE, Serravalle; Zanotti. — VENEZIA, Ponci. — VERONA, Pasoli.

PRETURA DEL MANDAMENTO DI AGLIÈ

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 agosto prossimo venturo, e nell'ufficio di questa Regia Pretura, sala delle udienze, sita al primo piano del Palazzo Comunale in questo Capoluogo, sotto la presidenza del Pretore a ciò delegato e coll'intervento del signor Ricevitore del Registro di Castellamonte, quale rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico del deliberatario.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale del detto lotto; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni in quest'ufficio di Pretura dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE: Ettari	Are	Cent.	ANTICA MISURA LOCALE: Giorn.	Tav.	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	133	Torre Bairo	Sagrestia o Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni (Comune di San Martino Canavese).	Regione Chiapali, campo e gerbido, ora boschivo, coerenti Tinetti Martino e Gedda Giovanni, al num. 2517 di mappa. (Affittato verbalmente).	»	08	06	»	20	»	35 80	30 »	10	»
2	391	Vidracco (Mandamento di Vistrorio)	Chiesa Parrocchiale di Vidracco	Forno da pane sito nel Capoluogo, nel concentrico Cantone di sopra, senza numero di mappa e privo di estimo cadastrale; consistente in un camerone al pian terreno. (Affittato annualmente con scrittura privata a Cortassa Domenico fu Giacomo. La vendita si farà cogli utili ed oneri inerenti al fondo descritti nella relativa tabella).	»	»	40	»	1	»	900 »	135 »	10	5 50

3175 Agliè, 13 luglio 1868. *Il pretore* MOLFINO. *Il cancelliere* MAÇARIO.

POLVERE INSETTICIDA DI PERSIA garantita per la pronta distruzione delle *pulci, cimici, scarafaggi, mosche, formiche*, ed ogni sorta di insetti. — Scatole da cent. 30, 50 e L. 1 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 2626

---

100 BIBITE

VERO ETERE DI MENTA

Assenzio, Costumé, Mistrato, Canellino, Fior d'Arancio,

DIGESTIVI E DISSETANTI

a L. 1 50 la boccetta. — Sconto ai rivenditori.

Composti da **C.ⁱ RICCI e C.ⁱ** Confettieri in via di Po, N. 51, presso la chiesa dell'Annunziata. 3061

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. it. 8 50 al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E COMP., *Corso Palestro, n. 5 e via Juvara, Torino.* 2713

CREDITO FONDIARIO SVIZZERO

AUTORIZZATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO DI GINEVRA

Capitale Sociale **60** milioni di Franchi

EMISSIONE DI 28,170 OBBLIGAZIONI FONDIARIE

Garantite con prima ipoteca, capitale sociale e fondi di riserva della Società

Governatore **N. FORNEROD**, Presidente anziano del Cons. di Confed. Svizzera

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sigg.: VAUTIER (Moise) deputato, Presidente anziano del Consiglio di Stato Ginevra, *Presidente*. LEFEBVRE-DURUFLÉ, Membro del Senato francese, già Ministro dei Lavori Pubblici, *Vice-Presidente*. DESGRANGES, Consigliere di Stato di Ginevra, Amministratore della Cassa di risparmio. MOTTU Banchiere a Ginevra. GRUMBACH (Eugenio) negoziante a Parigi. POUJARD'HIEU (Edmond) Amministratore delle Ferrovie a Parigi. Cav. CHATENAY Console Anziano. A. LESQUEREUX, deputato anziano al Consiglio di Stato Svizzero. J. BRISSON, Economista a Parigi.

Sede Sociale: Ginevra, 35, rue du Rhône: Parigi, 9, rue Scribe.

Il Credito fondiario svizzero emette le suddette Obbligazioni a rappresentazione del Prestito già effettuato e *garantito* da ipoteche doppie del valore emesso. Esse danno un interesse annuo di **fr. 15** pagabili per semestri 1° gennaio, 1° luglio a Ginevra, Parigi, Marsiglia, Torino e a Milano, e sono *rimborsate* a **fr. 500** in 60 anni per estrazioni annuali.

Danno inoltre diritto ai seguenti premi semestrali per estrazione cioè:

1° Numero uscente fr. **100,000**	3° Numero uscente fr. **10,000**
2° » » » **25,000**	4° » » » **5,000**

e dal 5° al 114° inclusivamente fr. **1000** ciascuno.

La 1ª *Estrazione* avrà luogo pubblicamente a *Ginevra* il 20 gennaio 1869.

I versamenti dovranno effettuarsi nel modo seguente:

Sottoscrivendo L. 100 in oro

Dal 15 al 20 settembre 1868 L. 100 id.
» 15 al 20 ottobre 1868 » 100 id.
» 15 al 20 novembre 1868 » 55 id.

Pagandosi l'ammontare intiero sottoscrivendo si fa lo sconto del 5 % all'anno sui versamenti anticipati, ciò che porta il prezzo dell'obbligazione a fr. 353 90: *Le obbligazioni sono rilasciate col coupon scadente al 1° gennaio 1869.*

La sottoscrizione è aperta:

a GINEVRA: alla Sede Sociale, 35, rue du Rhône
a TORINO: alla Banca Franco Italiana, via Carlo Alberto, 18
a MILANO: id id. via San Pietro all'Orto, 8.

La *Banca Franco-Italiana* a Parigi, Torino e Milano è *esclusivamente incaricata* di questa emissione. Ai sigg. *Banchieri ed Agenti di Cambio* saranno accordati **fr. 2** per ogni obbligazione sottoscritta. 3249

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 2 1/2 pomeridiane.
» da **Brindisi** ogni lunedì alle 2 pomeridiane.
RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie**.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone* e l'*Australia*.

Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2849

CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana.

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali estivallini a doppia suola	L. 2	Scarpe a doppia suola . .	L. 1 50
Idem semplice suola	» 1 50	Idem semplice suola . .	» 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola .	L. 1 50	Stivalini a semplice suola .	L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 2867

VENDITA VOLONTARIA

agli incanti.

Alli 10 del prossimo settembre alle ore 10 del mattino in Torino, il notaio coll. cav. Guglielmo Teppati nel suo ufficio in via dell'Arsenale, N. 6, piano 2°, procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente degli stabili seguenti in due distinti lotti da riunirsi quindi in un solo dopo il primo deliberamento.

Lotto 1. Vasto stabilimento metallurgico per la fusione e laminazione del rame con fabbricati civili e rustici, vigna e prato posti sul territorio di Donnaz, circondario d'Aosta, distinti in mappa coi nn. 1/2, 1, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 1/2 890, della superficie complessiva di metri quadrati 7697 50, canali d'acqua e ruota idraulica di una forza continua di cento cavalli e più, scorte ed utensili e mobili di casa esistenti nello stabilimento e fabbricati.

Lotto 2. Miniera di pirite o calcopirite di rame posta sul territorio di Champ de Praz circondario di Aosta, denominata Miniera di Herin, per un'estensione di ettari 100 circa, con case d'abitazione e cogli utensili ivi esistenti.

Il lotto primo verrà esposto in vendita sul prezzo di L. 130,000 ed il secondo su quello di L. 20,000, essendo stati valutati nella perizia 25 maggio ultimo scorso firmata Giordana, tutti li suddetti beni di un valore reale eccedente le L. 400,000.

I proprietari si riservano di accettare offerte private sino al giorno dell'incanto ed in caso di contratto ne sarà dato avviso nei giornali.

Nei 15 giorni successivi al deliberamento sarà ammesso l'aumento del decimo al prezzo risultante dallo stesso deliberamento.

Per le altre condizioni della vendita, mezzi della perizia, tipi e piani ed indicazione dei beni rivolgersi allo studio del sottoscritto nelle ore e giorni d'ufficio.

Torino, 21 luglio 1868.

3163 G. Teppati not.

3190 **DIFFIDAMENTO**

Massaia Giovanni Battista fu Battista, proprietario domiciliato a Pisa d'Asti, diffida il pubblico, che egli non intende di riconoscere qualunque obbligazione, debito e contratto fatto, o da farsi dal suo figlio maggiore di età Massaia Battista negoziante in vini e bestiame, domiciliato pure a Pisa.

Torino, 23 luglio 1868.

Torino Tip. G. Favale e C.